FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania

venerdì, 25 ottobre 2019

FIN - Campania

25/10/2019 **Il Mattino** Pagina 32 *Gianluca Agata* 3
Piscine, niente intesa a Scampia l' incubo dei raid vandalici

25/10/2019 **Il Mattino** Pagina 25 *Piero Sorrentino* 4
LE PISCINE E I DUE VOLTI DELLA LEGALITÀ

25/10/2019 **Il Mattino** Pagina 35 *Piero Sorrentino* 5
Le piscine e i due volti della legalità

25/10/2019 **Il Secolo XIX** Pagina 54 6
Pro Recco, due magnifiche ossessioni Triplete e Final Eight nella piscina storica

Il Mattino

FIN - Campania

Lo sport negato

Piscine, niente intesa a Scampia l' incubo dei raid vandalici

`Vertice tra Comune e Federnuoto, ma ancora nessuna fumata bianca Il presidente della Fin Trapanese: «Ci dicano che cosa fare, siamo pronti»

Gianluca Agata

Primo Piano Napoli

Lo sport negato

Piscine, niente intesa a Scampia l'incubo dei raid vandalici

I NODI Bisogna fare presto. Perché mentre le amministrazioni discutono, la piscina di Scampia può essere vandalizzata. E allora non basteranno accordi politici, tavoli e incontri fra avvocati per rimediare allo scempio. A perdere sarebbe un territorio di centomila abitanti che nello sport ha uno dei pochi elementi di riscatto sociale. Comune di Napoli e Federnuoto hanno tracciato una road map per la presa in carico da parte della Fin di tutte le piscine periferiche napoletane e non solo. «Ordinateci ciò che volete e noi saremo a disposizione per gli scopi sociali che perseguiamo» sottolinea il presidente della Federnuoto campana Paolo Trapanese al tavolo al quale hanno preso parte l' assessore allo Sport Ciro Borriello, la dirigente del Servizio comunale Grandi impianti sportivi, Gerarda Vaccaro con Ciro Montella, il presidente della Municipalità di Scampia Apostolos Paipais, il consigliere della Federnuoto regionale Peppe Esposito. SCAMPIA L' urgenza è la piscina di Scampia, dove si allenavano 50 ragazzi disabili, chiusa dal 21 ottobre per un contenzioso tra il Comune ed i vecchi gestori. L' idea sarebbe quella di affidarla attraverso una delibera alla Federnuoto ma la Federazione, prima di accettare, vorrebbe un accordo quadro su tutte le piscine compresa la Scandone. A questo punto sarebbe anche favorevole ad accollarsi i 100mila euro del contenzioso dei vecchi gestori pur di far ripartire la piscina. L' impianto versa in pessime condizioni e le sole spese di messa in sicurezza ammonterebbero a 300-500mila euro. Se tutto dovesse filare liscio, a partire dall' ok delle rispettive avvocature, i lavori potrebbero cominciare a breve e durare non meno di un paio di mesi per una riapertura nel 2020. ACCORDO QUADRO Nell' accordo per Scampia dovrebbero rientrare tutte le piscine periferiche. L' obiettivo del Comune è di affidare in via transitoria alla Federnuoto le piscine chiuse. Sarebbe poi la Federnuoto a gestire i bandi di assegnazione seguendo le direttive del Comune tese a garantire l' aspetto sociale e l' apertura alle fasce deboli. SCANDONE Nell' ambito di questo accordo si inserisce la Scandone che la Federnuoto vorrebbe diventasse una piscina comunale con lo status di Centro federale. Quindi non solo qualche spazio acqua, ma una disponibilità per farne un centro di alta specializzazione. Dall' altro lato il Comune chiede chiarezza sul progetto, la salvaguardia dell' aspetto sociale, prima di poter aprire un discorso. Allo stesso tempo, all' interno dell' accordo quadro, andrebbe affrontato il sistema delle tariffe della pallanuoto che alla Scandone sono le più alte d' Italia con una differenziazione tra serie A e serie B. URGENZA «La piscina di Scampia potrebbe essere la prima di un accordo complessivo - afferma l' assessore Borriello - ed abbiamo trovato ampia disponibilità da parte della Federnuoto a risolvere anche le questioni economiche pendenti. Il prossimo passo è individuare un protocollo da seguire che metta al primo posto la riapertura di Scampia». Anche per Paipais il tema dell' urgenza è il più importante: «Il rischio della vandalizzazione è enorme e la collaborazione tra la Federnuoto e l' assessore Borriello va salutata con soddisfazione. La volontà politica c' è». Per il presidente della Federnuoto regionale Paolo Trapanese è da tempo che la Federazione vuole trovare una soluzione, ci dicano cosa dobbiamo fare». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Mattino

FIN - Campania

IL COMMENTO

LE PISCINE E I DUE VOLTI DELLA LEGALITÀ

Piero Sorrentino

Due pesi e due misure: non è forse questo uno dei più pericolosi vizi del vivere associato? Perché il rischio, sulla questione della chiusura a raffica delle piscine a Napoli, è proprio questo: trattare lo stesso tema affrontandolo sotto due diversi punti di vista. Da un lato, le spese di fitto e gestione delle strutture a carico delle squadre di pallanuoto napoletane che rischiano di dover rivolgersi a piscine periferiche e più vantaggiose economicamente. Dall' altro, la chiusura della piscina Galante di Scampia, che ospita, tra gli altri, 50 ragazzi disabili che svolgono a cura della benemerita associazione «Tutti a scuola onlus» - lezioni di riabilitazione motoria sotto la guida di operatori professionisti. Su un versante c' è la piscina Scandone, che alla Canottieri Napoli costa 654 euro per partita. Sull' altro, i gestori della piscina Galante (che nulla hanno a che fare con «Tutti a scuola») che secondo l' assessore allo Sport del Comune di Napoli Ciro Borriello «non pagano da 5 anni l' affitto della struttura». Dalla sovrapposizione di questi due casi viene fuori una questione enorme: che cosa fare? Pugno duro per la Canottieri Napoli e mano di velluto per la Galante? Rigorosa applicazione delle tabelle comunali per la prestigiosa società di pallanuoto e occhi chiusi per la struttura di periferia? Continua a pag. 35.

IL MATTINO

NAPOLI

Viadotto, un anno fa l'allarme

Via Marina e Porto l'assalto ai cantieri di un boss 84enne

I "tesori" di Eduardo, asta record

«Bud Spencer, a noi la statua rifiutata a Livorno»

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019

Il Mattino

FIN - Campania

Dalla prima di Cronaca

Le piscine e i due volti della legalità

Piero Sorrentino

Primo Piano Napoli

Il mal di Vomero

«Inferno nel weekend all'una chiudere i locali»

Dalla prima di Cronaca

Le piscine e i due volti della legalità

Quello della legalità è un valore generale. Onnicomprensivo. Soprattutto a Napoli. Non si può reclamarne l' applicazione a corrente alternata. Bisogna stare molto attenti a non lasciarsi distrarre dal pregiudizio. È necessario preservare senso di realtà e di opportunità. E - se si vuole che in questa città il concetto di legalità non sia una etichetta buona solo per qualche convegno universitario o per ricevere incarichi di consulenza splendidamente pagati, ma diventi un valore e un metodo quotidiano - allora sia il senso di realtà che le valutazioni di opportunità non possono che spingere nella medesima direzione che porta a gestire i due casi nello stesso identico modo. Se la legalità, soprattutto in un territorio come quello di Scampia, ha un ruolo, quel ruolo non può che passare attraverso il rigore di una regola che valga per tutti, che valga sempre, che valga dappertutto. Non ci si può e non ci si deve nascondere dietro l' alibi dell' impegno sociale, della militanza in favore dei più deboli. Dopo anni di deroghe, accordi, avvisi, riunioni con il Coni e con la Federazione Italiana Nuoto, chili di documenti e carte bollate, protestare quando l' amministrazione ricorre a rimedi estremi non serve a nulla. E protestare utilizzando lo scudo del servizio rivolto ai disabili non fa che rendere questo disappunto dei gestori ancora più esecrabile. Provare a spezzare una norma che si ritiene ingiusta o illegittima, e farlo alla luce del sole, in maniera pubblica, è certo una protesta che assume il profilo di una battaglia politica. Ma chiudere le porte alle proposte del Comune, lasciando per di più le strutture senza manutenzione o ristrutturazione dei servizi, non conserva invece proprio niente dei caratteri di una protesta politica o sociale. La cultura della legalità non esiste. Esiste la cultura e basta, che è composta da mille strati che stanno assieme uno sull' altro, in un equilibrio sempre complicato e sempre difficile. E in questo equilibrio sta la correttezza formale e sostanziale di chi lavora e viene pagato per un servizio, soprattutto in un quartiere come Scampia. Tocca ora al Comune agire, a sua volta, con rapidità e giustizia. Ieri si è tenuta una riunione a Palazzo san Giacomo con i rappresentanti della Federazione, per valutare l' affido diretto della gestione della piscina Galante alla Federnuoto, così da riaprire immediatamente la struttura, per poi, in un secondo momento, consentire lo svolgimento di un regolare bando di gara aperto a tutti. Per i disabili, nel frattempo, è arrivata nei giorni scorsi la disponibilità gratuita per due giorni alla settimana dalla piscina Villa Nestore, a Chiaiano. Ecco, questo è un punto decisivo della vicenda: fare in modo che la Galante, come spesso accade in questi casi, non chiuda i battenti morendo a poco a poco, o che resti esposta, come già successo in passato, a atti di vandalismo e saccheggi. Circola l' idea di far nascere una cooperativa che, presentandosi in un regolare bando di gara comunale, unisca nuotatori e lavoratori della struttura per ottenerne l' affido. Quale che sia la soluzione, è necessario che l' acqua delle vasche continui a essere riempita di corpi, perché c' è solo un messaggio più letale dell' inerzia, in luoghi come Scampia: ed è quello della dimenticanza, del declino, dell' oblio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Secolo XIX

FIN - Campania

Pro Recco, due magnifiche ossessioni Triplete e Final Eight nella piscina storica

A Genova la presentazione della squadra che punta a campionato, Coppa Italia e Champions League Il sogno è quello di giocare l' ultima fase del torneo europeo a Punta Sant' Anna: «Ci stiamo provando»

Pro Recco, due magnifiche ossessioni Triplete e Final Eight nella piscina storica

Gaudenzi eletto n° 1 dell'Atp Sinner ko, oggi Berrettini

Non un vernissage come tanti, non una festa qualunque. La "prima" della Pro Recco è stata la celebrazione di ciò che è rinato e l' auspicio di quello che potrà essere: il Ten Moody di Genova e la caccia al Triplete. Il binomio può sembrare curioso. Ma il legame è forte e porta al nome di Gabriele Volpi. Il patron della Pro Recco (e dello Spezia) è l' imprenditore che ha permesso al Moody, a Genova, di rinascere (salvando posti di lavoro), ed è lo stesso che anche quest' anno ha deciso di investire nella squadra per tornare a vincere tutto. Coppa Italia e campionato sembrano alla portata, la Coppa dei Campioni non deve sfuggire. La motivazione sportiva si sposa con quella legata al luogo dove la Final Eight si giocherà a giugno. Rapallo è una soluzione praticabile e che la società tiene bene presente. Ma il sogno è Recco: «Non è un mistero ci stiamo pensando - dice il presidente Maurizio Felugo - Ma ancora di più ci stiamo lavorando». Il sindaco Carlo Gandolfo lo incalza: «Ho due sogni: la Champions League e la squadra che alza il trofeo in una piscina a noi molto cara che per scaramanzia non nomino - sorride - Scherzi a parte, crediamo in questa idea. Siamo in dirittura di arrivo per farci prolungare dal demanio la gestione dell' area di Punta Sant' Anna fino al 2033 e anche il progetto di sistemazione provvisoria dell' im pianto, per ospitare l' evento, nuovo impianto di riscaldamento compreso, è in fase avanzata di progettazione. E a quel punto si potrebbe pensare anche a qualcosa di più duraturo rispetto alla Final Eight di Champions». Recco al lavoro, dunque, non solo in piscina. Intanto ieri sera si è fatto festa. Con un protagonista sorridente, l' allenatore Ratko Rudic: «Sarà una stagione particolare perché si concluderà con l' Olimpiade e i giocatori avranno l' interesse a mantenere la forma fino alla fine. Però ci sono anche parecchie soste, non facili da gestire». La carica alla squadra l' ha data anche Volpi che è intervenuto via telefono: «La Pro Recco per me è come l' a ria che respiriamo, è stata una certezza, un punto di riferimento e un' isola felice che mi ha dato serenità in ogni momento della mia vita - ha detto - Sono orgoglioso che nove giocatori che hanno vinto il Mondiale siano nella Pro Recco. E sono contento che anche quest' anno Rudic ci onori delle sue fatiche e del suo impegno». La squadra schierata al centro della scena ha ascoltato il patron. Felugo ha parlato anche ai tanti ragazzini del settore giovanile: «Avete la possibilità di vivere una serata con loro. Guardateli non solo in vasca, ma anche nella vita di tutti i giorni. Perché si è campioni sempre». Pro Recco legata al territorio, ma anche internazionale e itinerante. Nel precampionato la squadra è stata per dieci giorni in California, ora gira l' Italia per le partite in casa di Coppa Campioni. Il prossimo appuntamento sarà a Bologna il 20 novembre contro i campioni d' Europa del Ferencvaros: «Portano in giro la grande pallanuoto - dice il presidente onorario della Federnuoto, Renzo Ravina - È un' ottima iniziativa di marketing». Ma le origini non si dimenticano. E anche Stefano Luongo e Matteo Aicardi hanno pronta la novità. Il loro camp estivo di pallanuoto nel 2020 non si terrà solo a Malta, ma anche a Loano. -

Riproduzione autorizzata licenza Ars Promopress: 2013-2019